**NINFEE**

Sul bordo del lago,

osservo i delicati

colori di lievi ninfee,

con le radici perdute

nella profondità.

Io non ho radici che

mi leghino alla felicità,

ho solo radici perdute

nel fondo di un lago,

colmo delle lacrime

di chi soffre in

questo mondo malato.

La mia mente inquieta

si innalza o precipita,

cercando l’equilibrio

sull’orlo del vuoto

e della sofferenza

della vita.

Penso alla pace e

credo che se uniti

la vogliamo

la pace tornerà.

Se vogliamo, nessuno

più di fame morirà,

nessun bimbo sarà

ucciso o soffrirà.

Se vogliamo alzare

un muro contro

tutte le guerre,

il muro si alzerà.

Non è per la mia

vita al tramonto

che mi batto.

Mi spoglio della

mia solitudine

perché da solo

sono il nulla, mi

spoglio della mia

dignità e del mio

orgoglio, davanti a

voi tutti inchinato,

per un appello

disperato.

Facciamo brillare

le nostre virtù ed

una luce nella

nostra coscienza,

facciamo cadere

l’intolleranza,

il sopruso,

la disuguaglianza.

Si spenga l’eco

dei conflitti

ed il sole tornerà

ad illuminare il

destino doloroso

dell’uomo, se

saprà coltivare

la pace su

questa terra,

nascosta nel

buio della guerra.

In questa speranza

a volte esulto come

esulta il cielo per

il sole, a volte sono

triste come è triste

il cielo senza sole.

Non lasciatemi solo,

insieme a voi io

sono giovane,

cadono i miei anni

come foglie e forse

qualcuno lassù

colora le mie tele.

Ma con la guerra,

anche le ninfee che

galleggiano sulla

superficie dei laghi,

spariranno dalla terra.

**GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA**